



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.31

sabato 2 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ogni giorno la maggioranza scrive una nuova pagina di civiltà. «Siamo in guerra,



i gommoni degli immigrati vanno distrutti a colpi di bazooka. Occorre puntare

ad altezza d'uomo». Giancarlo Gentilini, sindaco di Treviso, Lega Nord, 2 febbraio.

CHI TACE NON VINCE

Antonio Padellaro

Con una punta di perplessità, il club per un'opposizione cortese ha ultimamente rimarcato alcuni episodi di malcreanza di cui si è resa, purtroppo, protagonista la destra di governo. In particolare, il tentativo di mandare al macero il catalogo non gradito di una mostra e l'annuncio di benserivito a uno scomodo giornalista, che va in onda dopo il Tg1 della sera (e che non può essere Vespa), hanno prodotto alcuni commenti piccati. Sia pure espressi con il tono e la misura che si addicono all'illustre e costruttivo consesso. Perbacco, perché mai la destra non si attiene ai suoi apprezzabili propositi di moderazione? avrebbe sussurrato un socio, tenuto d'occhio per alcuni scapestrati trascorsi al circolo degli scacchi e subito tacitato dagli altri membri del sodalizio, convinti che la colpa sia comunque di chi ha perso le elezioni.

Il giudizioso club del porgi l'altra guancia, contiene due sottocategorie, affette da un curioso strabismo. Gli uni, infatti, guardano con occhio malinconico al passato quando, sospirano, c'era il Pci e l'opposizione faceva veramente l'opposizione. Trattasi sovente degli stessi che, quando c'era il Pci, lo accusavano di bieco stalinismo nonché di essere al soldo di Mosca. Gli altri, invece, pur scrutando con febbrile impazienza l'orizzonte non vedono spuntarvi nessuna opposizione degna delle loro aspettative. Entrambi biasimano come catastrofista e visionaria l'opposizione che c'è, quando essa si permette di criticare troppo Berlusconi, oppure se sorprende a difendere con eccessiva radicalità i valori costituenti di una società civile. Ricordate Alice nel paese delle meraviglie? La regola è: marmellata ieri e marmellata domani, mai marmellata oggi.

Chi continua a vagheggiare, anche a sinistra, l'opposizione che non esiste, tutta dialogo e buoni propositi, sostiene essere questa l'unica via. Sia per riconquistare quei pezzi dell'elettorato e della pubblica opinione che si sarebbero allontanati, stufi di una campagna antiberlusconiana troppo aspra e insistente. Sia per convincere quella parte del non voto che vorrebbe tornare a credere nella politica, quella vera. Ottimi propositi. Ma il fatto è che le cose non stanno così.

SEGUE A PAGINA 31

Immigrati, il governo ha deciso: si spara

Berlusconi, che definisce se stesso buon padre di famiglia, prende ordini dalla Lega. Manda la Marina militare a caccia di carrette e gommoni. I cattolici del Polo: silenzio



Lo sbarco dei clandestini a Gallipoli

Foto Arcieri

ROMA L'Italia entra in guerra: contro gli immigrati. Il governo ha deciso: si può sparare contro le carrette del mare che portano donne e bambini. Bossi ha chiesto, Berlusconi ha eseguito. Proprio ieri la Padania aveva chiesto una linea dura. Il Consiglio dei ministri ha approvato: si all'utilizzo della Marina Militare. Protesta l'Ulivo: un fatto grave, contro la Costituzione. I cattolici di governo invece tacciono.

BRAMBILLA E FIERRO PAG. 2-3

Scuola

Arriva il modello Moratti: studenti di serie A e di serie B

IERVASI A PAGINA 4



IL PAPA CHIEDERÀ AI MARINAI L'OBIEZIONE?

L'Italia è in pericolo e il governo ha deciso l'intervento armato. Due carrette del mare, ciascuna con centinaia di disperati, si sono presentate di fronte alla costa pugliese e di Civitavecchia. Autorità locali, fuorviate da anni di mal riposta pietà dei governi di centrosinistra, hanno reso possibile lo sbarco nonostante le condizioni del mare, hanno salvato i disgraziati, donne e bambini.

F.C.

SEGUE A PAGINA 30

Bin Laden torna in video

Dice: è utile e giusto uccidere gli innocenti. In onda sulla Cnn, tenuto segreto da Al Jazira

WASHINGTON Torna Bin Laden, torna in video. Dagli archivi in cui era stato insabbiato dalla televisione araba «Al Jazira» spunta un nuovo video inedito, registrato il 21 ottobre, quando in Afghanistan comandavano ancora i taleban e i terroristi erano trattati come ospiti d'onore. «Lavoreremo - minaccia - per continuare questa battaglia, se Dio ce lo consente, fino alla vittoria, oppure fino a quando renderemo l'ani-

ma al creatore». E aggiunge: è utile e giusto uccidere gli innocenti.

L'intervista ha scatenato anche una polemica tra la tv araba e la Cnn. Minacce di denunce e di punizioni per chi ha fatto filtrare il nuovo video. Intanto con la email si annuncia la morte del giornalista del Wall Street Journal rapito in Pakistan. Ma per il momento nessuna conferma.

MAROLO A PAGINA 11

Occhetto

Il complotto con i magistrati? Adesso vi racconto...

MARSILLI A PAGINA 5

Giudici

Scorte, Scajola querela Borrelli risponde: ho detto la verità

RIPAMONTI A PAGINA 6

PRESTIGIATORI DELLA GIUSTIZIA

Gian Carlo Caselli

Secondo un sistema ormai collaudato, anche per il Csm (Consiglio superiore della magistratura) si utilizzano «verità rovesciate» e si impongono deformazioni della realtà, battendo con forza ed incessantemente la grancassa della propaganda (cioè dell'informazione a senso sempre più unico). Un tormentone di questa propaganda è la pretesa politicizzazione del Csm.

SEGUE A PAGINA 31

RAI, DI TUTTO DI MENO

Vittorio Emiliani

Si è parlato e si parla molto di «privatizzare» la Rai. C'è chi la vede come la panacea di tutti i mali del sistema radiotelevisivo e c'è chi la vede, all'opposto, come il peggiore dei rimedi. Per discuterne con raziocinio, si tratta intanto di capire che cosa si intenda per «privatizzazione». Una prospettiva che, in sé, merita di venire meglio indagata visto che sinora se n'è fatto uno slogan e basta.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Bombardamenti

Interessante dibattito l'altra sera su Telelombardia, puntolato dal conduttore Daniele Vimercati. All'ordine del giorno l'appiattimento della destra del Polo sulle posizioni di Forza Italia, sia in politica estera che in politica interna. Il giornalista Massimo Fini chiedeva conto ad An dell'abbandono di «legge e ordine» per sostenere la guerra privata di Berlusconi contro i giudici. E domandava, in questo caso non solo alla destra, come mai, dopo una guerra scatenata contro un intero paese con l'obiettivo di catturare Bin Laden, ormai di Bin Laden nessuno parlasse più. Concludendo: «Per quello che ne sappiamo potrebbe anche non essere mai esistito». E questo dopo un bombardamento televisivo durato mesi per far entrare nella testa del mondo la faccia del nemico pubblico numero uno dell'America e dell'intera umanità. Il ragionamento di Massimo Fini era così calzante che, appena poche ore dopo, ecco Bin Laden resuscitato. Si trattava però di un vecchio filmato risalente all'ottobre scorso, che la Cnn ha mandato in onda per ragioni che in parte possono essere commerciali, ma possono anche essere dettate dalla necessità americana di ritrovare il nemico, vivo o morto, per una guerra che deve assolutamente continuare.

AAA. MANDATE LE VOSTRE CANZONI

Silvia Boschero

«Abbiate pazienza ragazzi, ma le chitarre oggi non vanno più di moda». Era il 1962 quando quattro ragazzi di Liverpool venivano liquidati dalla Decca dopo il loro primo provino. Si chiamavano già Beatles. Stesso periodo. Ancora Inghilterra. «Il gruppo non è male, ma il tizio che canta è veramente brutto con quelle labbrone. Non sfonderà mai. Quella è la porta, signori Rolling Stones». Firmato: Emi. Quando si dice: la lungimiranza dei discografici. La storia del rock è costellata da migliaia di clamorosi rifiuti eccellenti. Bisogna aver pazienza. Chiudersi tra quattro mura e tirare fuori il proprio magico demo-tape: passaporto, talvolta, per il paradiso. Più frequentemente per un bell'esaurimento nervoso. A tanti è andata bene: i Dire Straits ad esempio, quando spedirono il loro provino di *Sultans of swing* alla Bbc Radio che se ne innamorò a tal punto da trasmetterlo a ripetizione fino a che il gruppo di Mark Knopfler non ottenne un contratto discografico.

Cogne

Inchiesta difficile: un mistero la morte del piccolo Samuele

SARTORI A PAGINA 13

co. Allora ad aprire le porte del successo fu la maggiore radio inglese, oggi potrebbe essere Radio 1, sulla quale, da mercoledì prossimo, partirà una piccola trasmissione serale dedicata esclusivamente ai demo, alla musica degli esordienti. La radio come vera talent scout, oggi come ieri, per aprire la porta di uno scrigno preziosissimo tenuto ai margini dalle disattenzioni delle grandi case discografiche.

Perché le storie di epici rifiuti si accavallano nel tempo. Eric Clapton, ad esempio, che ebbe la perseveranza come tanti (la maggior parte), di superare il rifiuto di una major per approdare ad una piccola etichetta fino a farne la fortuna (sua e dell'etichetta).

SEGUE A PAGINA 21

Torna con **l'Unità** in monografia di **MICHELANGELO**

BUON SEGNO.

Il 9 febbraio prima uscita "Michelangelo", in vendita con il giornale, a 2,50 euro.

OGGI

LIBRI a pagina 29

DOMANI

GIOCHI e ARTE